IL NOTIZIARIO

BIBLIOTECA CIVICA LA SPEZIA

Anno II - N. 86 - L. 4 - Arretrato L. 6 — QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI — LA SPEZIA, Sabato 20 Aprile 1946

DIREZIONE E REDAZIONE: Via XX Settembre 39 r. - TELEF.: diurno 2294, notturno 2014 - AMMINISTRAZIONE: Via Manzoni, 1 - Per la pubblicità rivolgersi alla S. P. I. portici Chiodo 7 - Telef. 2377 - Spedizione in abbonam. postale - Un numero L. 4 - arretrato L. 6 - Abbonamenti: un anno L. 1000, sei mesi L. 520, tre mesi L. 280 - Tariffe pubblicitarie per ogni millimetro di altezza: Commerciali L. 20, Cronaca L. 25; necrologie L. 20, finanziari, legali, aste, appalti ecc. L. 30

Vesti la giubba...

Descrizione allegorica (ma non troppo) della Marcia su Roma

OTTOBRE 1922: Un traballante carrozzone zingaresco, preceduto da grotteschi araldi strombazzanti ai quattro venti la... «lieta novella», giunge alle porte di Roma sosta sui prati di Ponte Milvio e gli istrioni si accampano sulle rive del Tevere. Sono abili giocolieri, celeberrimi trasformisti, nerboruti mangiatori di stoppa ardente, insuperabili pagliacci, acrobati buffoni, organizzati in tournee esibizionistica da un temerario domatore di belve, incantatore di serpenti, fachiro, illusionista, che domina su quella schiera di «clown», così sinistro sibilo del suo flessuoso scudiscio.

Il circo è in breve allestito: si rastrella la pista, si spiana il maneggio, si distribuisce il terreno con uno spesso strato di segatura, si fissano gli anelli dei trapezi volanti, si allineano le gabbie per le fiere — pochi leoni, invero, ma molti lupi famelici, in compenso, molte iene, molti sciacalli, molti gorilla, molti caimani... La gradinata per il pubblico è presto ultimata, così la tribuna d'onore, il palco riservato alle Autorità, la cassa-armonica per la banda, il leggio pel direttore d'orchestra, il botteghino d'ingresso e a... a ventitrè ore lo spettacolo ha inizio... Ricordate? «I Pagliacci»: «vesti la giubba, la faccia infarina...». E la commedia va in scena...

Il popolo accorre: il popolo ama le grandi sensazioni, gli spettacoli emozionanti, ricchi di emotività, accorre ed applaude, perchè nella semplicità del suo animo egli trasforma l'illusione in realtà, il trucco in genuinità, fa suo il dolore di Tonio che impreca ad Arlecchino, crede ed applaude perchè è in buona fede, mentre lassù, in alto, nella frivola cornice di un blasonato palchetto, un omuncolo incartapecorito, piccolo di statura e di fama, mollemente assiso su ben imbottiti cuscini che gli consentono di ergersi al parapetto come un bimbo sul seggiolone, pure applaude e sorride, approva e gesticola, medita e calcola, osservando più che gli attori, il pubblico che dalla porta d'accesso continua ad affluire e, più che il pubblico, la cassa del botteghino, ove si riversano scudi su scudi d'argento...

Quell'omuncolo è il Re! Il Re della favola — s'intende — il Re delle «Mille e una Notte», il Re del chimerico impero delle Fate e dell'Orco, ma è il Re, che vuol vivere e godere, disporre e speculare ed è così che il traballante carriaggio zingaresco col suo stridente orgoglio, dopo l'esauriente debutto periferico, riprende il suo cammino e giunge alle Mura Sante di Roma, le oltrepassa per Porta Pia, mentre mille Camicie Rosse, mille fanti piumati fremono di sotterra e se non si ergono dalle tombe, maledicenti, è solo perchè per loro, in quel momento, val meglio esser morti che vivere nella profanazione!

Il circo è in Roma: i saltimbanchi deliziano il Quirinale; si producono a Palazzo Madama, a Montecitorio, a Palazzo Chigi, a Palazzo Venezia ed il popolo assiste al più colossale, strepitoso successo teatrale che il mondo ricordi: alla ripetizione, cioè, per ventitrè anni consecutivi, d'uno stesso spettacolo che pareva ormai destinato a perpetuarsi nei secoli!

Il Re gongola a questi successi! Supera quella vanagloria che pur dovrebbe consigliarlo ad almeno una parvenza di discrezione e scende in platea; fa di più: salta come un cagnolino ammaestrato nella pista, famigliarizza coi «Tony» e, saltimbanco fra i saltimbanchi, istrione fra gli istrioni, concreta il più scandaloso contratto scenico col domatore di belve, con l'incantatore di serpenti che ora, fiero, si pavoneggia, soddisfatto di aver così ammansito un nuovo interessante fenomeno da esibire al suo pubblico!

Ma il circo non è più capace di contenere la folla che di giorno in giorno, di ora in ora si intensifica sempre più: occorre uno stadio più ampio ed all'instabile tendaggio zingaresco subentra la mole architettonica di un maestoso anfiteatro splendente, ove lo spettacolo, non importa se invariato, potrà perfezionarsi nella vastità della scena, nei riverberi di abili tendaggi opportunamente manovrati...

E' il Colosseo che risorge nella sua drammatica teatralità! E' l'Anfiteatro Flavio che richiama ancora sui suoi spalti il popolo ed i quiriti, è Nerone che torna sulla scena insanguinata dell'Urbe, assistito dalla schiavistica dedizione del suo tristo Tigellino!

E' la storia che si rifà: la storia di venti secoli indietro, che si ripete cogli stessi riflessi sanguigni...

All'umile segatura del primitivo maneggio è preferita ora la sabbia fine, impalpabile del biondo Tebro; sabbia che assorbe più rapidamente il sangue dei gladiatori, le lacrime dei martiri, che rende più agile lo slancio alle belve, più silenziosa e sottile l'insidia dei reziari... Mentre lassù, nel palco imperiale, l'omuncolo, con sadico godimento, sollecitato un impercettibile cenno di assenso da quel Tigellino che egli teme certo ancor più di Satana, sentenzia col pollice verso il destino del popolo...

Oh! Basta! Basta Il popolo ha capito! La vastità dell'ambiente, i riflessi troppo violenti del sole hanno tradito il giuoco degli illusionisti. Il trucco si svela: non è illusione, ma è sangue! Non è commedia, ma è dramma! Non è legalità, ma è delitto! Ed il popolo che per ventitrè anni o ha creduto o ha temuto, esplode nell'urlo della sua incontenibile indignazione; a somiglianza di Agrippa si porta sul monte sacro della purificazione, rientra al momento giusto, si precipita nell'arena, invade le gradinate, disperde le belve, libera i martirizzandi, insegue i sicari e travolge l'illusionistico apparato scenico di quella turpe rivista...

Tigellino è raggiunto, colpito, finito ignominiosamente come doveva finire e attorno a lui cadono, finiscono, si disperdono, non meno ignominiosamente, i presuntuosi Consoli, i vanagloriosi Tribuni, i tracotanti Centurioni, si sfaldano le milizie imperiali, si dissolvono nel nulla dell'eternità le meschine governative che per anni ed anni erano valse a sorprendere la buona fede del popolo.

L'omuncolo solo si è salvato, «in extremis», ma si è salvato! Ha tradito all'ultimo istante gli istrioni da lui stesso ingaggiati ed è corso a supplicare mercè proprio là ove ieri aveva osato far giungere, colla sua stridula voce di raganella, una parola di sfida...

Povero omuncolo: piccolo costi!..., povero Re, inglorioso e ridicolo!

E tu vuoi che il popolo ancora ti applauda, che il popolo ti cre- di popoli il destino di tutte le mo- alla tua infausta dinastia, mentre per raggiungere questo mutandato programma d'amore tu assoldi disperatamente, reclutando nei più ambigui bassi fondi dell'ignominia politica, i tuoi sgherri prezzolati, pronti a colpire nell'ombra noi vindici assertori della Libertà?!...

No! Basta! Basta! La Storia per te si è conclusa, o microscopico Re d'Italia: hai tradito il tuo popolo; il tuo Regno è finito!

E precipitando nel baratro sconfinato della tua tragica farsa, hai additato inconfondibilmente di popoli il destino di tutte le monarchie!

UBALDO PASQUALI

Come l'ex maresciallo Graziani

di fronte alla pena di morte si difende dalle accuse

Inutilmente cercò di sfuggire ai neo-fascisti ed ai tedeschi Kesserling si compiacque di uno "straricco" regalo che lui gli fece

ROMA, 19.

Il dottor Spagnuolo, Capo dell'Ufficio del P. M. presso la Sezione speciale della Corte d'Assise, ha richiesto oggi il rinvio a giudizio di Rodolfo Graziani, imputato di collaborazionismo col tedesco invasore, delitto com'è noto punito con la pena di morte.

Nel suo interrogatorio, che è stato reso a Procida, l'imputato ha dichiarato:

Il triste epilogo della campagna Libica

«Il 3 novembre 1939 appresi dalla Radio la mia nomina a Capo di S. M. dell'Esercito. Se fossi stato interpellato, non avrei accettato; ma avvenuta la nomina, ritenni mio dovere, come militare, di obbedire. Resi edotto Mussolini dello stato di assoluta impreparazione dell'Esercito e della mancanza di materiali di ogni genere. Nel 1940 Mussolini mi espose un piano che consisteva, almeno in quel momento, nel colpire la Jugoslavia prima della Francia. Gli dimostrai, con un promemoria scritto, che la cosa non era possibile, ed egli desistette. Morto Balbo, fui nominato Comandante Superiore e Governatore Generale della Libia, ove mi recai. Ritornato a Roma il 5 agosto in una riunione con Mussolini e Badoglio, mi venne ordinato di spingermi fino a Sidi El Barrani, ciò che feci nel settembre. In seguito si volle che mi portassi fino a Marsa Matruh. Nel dicembre si ebbe la offensiva inglese con i noti risultati. L'11 febbraio del 1941 chiesi di essere esonerato dal comando. Mussolini rifiutò le mie dimissioni, che vennero accettate soltanto il 21 marzo. Dal febbraio 1941 al settembre 1943, io fui lontano da tutto».

Graziani che in questo punto allude al discorso che Mussolini tenne in quell'epoca citando tutti gli «enormi» aiuti forniti al Maresciallo, ha dichiarato di avere deprecato l'armistizio dell'8 settembre, che gli giunse del tutto inaspettato ad Arcinazzo.

Baraccu, messaggero di Mussolini

«Il 22 settembre 1943, mentre ero intento a lavori campestri, vidi arrivare improvvisamente Francesco Barracu, il quale mi disse che Mussolini chiedeva da Monaco la mia entrata, quale Ministro della Difesa Nazionale, nel nuovo Ministero che stava per comporre a Monaco. Non volevo accettare, e avevo pensato di nascondermi a Filettino, in qualche convento. Non volli farlo perchè mi sembrò di commettere una viltà.

Giunto a Roma, Barracu mi disse che dovevo andare all'Ambasciata tedesca dove mi aspettavano le autorità germaniche. All'Ambasciata fu affrontato subito il problema del tradimento fatto dall'Italia nel momento culminante della guerra, e si parlò delle spietate rappresaglie che attendevano il nostro Paese. Non credo di poter essere giudice sulla legittimità o illegittimità del governo costituito nel Nord Italia in contrasto col governo del maresciallo Badoglio».

L'imputato ha ammesso di avere emanato varie disposizioni (bandi e ordini di chiamata alle armi) per la riorganizzazione e la ricostruzione dell'esercito; ha ammesso di aver fatto due viaggi in Germania, al seguito di Mussolini e uno da solo, per portare una lettera di Mussolini a Hitler; nega di avere ordinato rastrellamenti e di avere represso l'attività dei patrioti, e ha precisato che la sua funzione nel governo repubblicano è stata puramente di carattere militare.

Una lettera dell'invasore

«Avvenuto il collasso delle truppe tedesche e dell'esercito repubblicano, io — dichiara Graziani — non volli seguire i membri del governo perchè ritenni mio dovere dividere le sorti delle truppe da me comandate, e pertanto da Cernobbio telefonai all'Arcivescovo di Milano, facendo presente che non essendo ancora arrivate le truppe anglo-americane, chiedevo di consegnarmi al gen. Cadorna».

Particolare interessante, nel processo è allegata una lettera del feld maresciallo Kesserling, diretta a Graziani, che suona così:

«Del vostro straricco regalo fui sono stato più che sorpreso, rallegrato. Quando nel nostro piccolo circolo di ufficiali rimarremo agli avvenimenti insieme trascorsi, le prelibate vivande rafforzeranno questi ricordi. A voi, signor maresciallo, ancora una volta sento il bisogno di ripetere i sentimenti che sono anche lo scopo di queste righe».

Ora si ha da Milano che il P. M. della Corte di Assise Speciale sta procedendo all'interrogatorio di alcuni testimoni richiesti dalla difesa di Rodolfo Graziani. Fra gli altri interrogherà Raffaele Cadorna, Comandante del Corpo Volontari della Libertà. Negli ambienti giudiziari non si esclude che il Procuratore Generale di Roma possa rimettere il processo di Graziani alle Assise Speciali di Milano.

L'ULTIMO DEI DITTATORI

L'attività politica di Franco

verrà esaminata da un'apposita Commissione

Il Consiglio di sicurezza, aggiornato, riprenderà la questione persiana - Il capitale tedesco in Spagna

WASHINGTON, 19.

Il Consiglio di Sicurezza ha aggiornato i suoi lavori a martedì prossimo, con l'annuncio che nella prossima riunione verrà esaminata la relazione del Comitato di esperti sulla questione persiana. Verrà poi ripresa la discussione sulla questione spagnola.

Il Consiglio di Sicurezza ha deciso di riprendere la questione persiana, dopo essere stato informato che il Comitato dei tecnici aveva terminato i suoi lavori. I membri del Comitato non hanno potuto raggiungere l'unanimità circa il parere di eliminare o meno la questione persiana dall'ordine del giorno.

In quanto al dibattito sulla situazione spagnola un netto atteggiamento è stato assunto da pressochè tutti i delegati. La richiesta del delegato polacco che le nazioni unite rompano le relazioni con il governo di Franco, è stata appoggiata dai delegati francese, sovietico e messicano.

Si sono opposti per un'azione collettiva i delegati americano, britannico, olandese e brasiliano.

Il delegato egiziano e cinese non hanno espresso il loro parere.

Il delegato australiano propone di formare un sottocomitato incaricato di precisare i termini esatti della questione spagnola. La proposta, che ha incontrato il favore di quasi tutti i delegati, verrà posta in discussione nella seduta di martedì prossimo.

Durante la seduta odierna del Consiglio di Sicurezza il delegato britannico ha formulato il punto di vista del suo governo, il quale non intende appoggiare la richiesta polacca. Il delegato ha dichiarato: La Gran Bretagna non vuole patrocinare i governi fascisti ma non ci sono le prove che la Spagna di Franco sia una minaccia per la pace, bisogna impedire che si passi ad un'azione contro la Spagna su premesse sbagliate; le cifre fornite dal delegato polacco secondo le quali truppe spagnole sarebbero alle frontiere francesi, i tedeschi avrebbero campo libero, gerarchi nazisti avrebbero trovato asilo, non sono state provate, come non è stato provato il fatto che scienziati tedeschi facciano prove di nuove armi da guerra.

Il delegato sovietico ha confermato la validità delle cifre fornite dal delegato polacco.

Secondo il delegato americano il capitale tedesco in Spagna ammonterebbe a cento milioni di dollari.

Elementi comunisti

avrebbero violato la frontiera spagnola

Una protesta iberica presso l'ambasciatore britannico

MADRID, 19.

Una nota ufficiale nella quale vengono denunciate violazioni della frontiera spagnola da parte di elementi comunisti francesi è stata presentata all'ambasciatore britannico in Ispagna. Analoga nota è stata presentata all'incaricato d'affari degli Stati Uniti.

I giornalisti francesi a Napoli

NAPOLI, 19.

I giornalisti francesi in visita in Italia, hanno partecipato nella serata d'ieri a Napoli ad un ricevimento dell'Associazione Stampa Italiana. I giornalisti hanno dichiarato che se gli italiani sapranno dare al nuovo governo una impronta tale da far dimenticare il governo fascista, la Francia dimenticherà ogni sua amarezza e risentimento passato.

Continuano gli scioperi in Palestina

GERUSALEMME, 19.

L'ondata di scioperi che si è abbattuta sulla Palestina non accenna a calmarsi. Cinquantamila persone sono in sciopero e hanno dichiarato che non torneranno al lavoro fino a che le loro richieste di aumento di salario non verranno accettate. Nessun incidente grave si è verificato.

Facilitazioni sovietiche all'Ungheria

MOSCA, 19.

L'Unione Sovietica accogliendo il desiderio di Budapest ha esteso da sei a otto anni la durata di tempo per i pagamenti delle riparazioni di guerra dell'Ungheria.

L'ultima seduta dalla Società delle Nazioni

GINEVRA, 19.

La Società delle Nazioni ha tenuto ieri la sua ultima seduta. E' stata approvata la mozione di trasferire i documenti presso le nazioni unite.

Il prestito americano alla Francia

WASHINGTON, 19.

L'ambasciatore francese in America, ha dichiarato che il governo francese desidera che ogni questione internazionale venga decisa a Londra.

In merito al prestito americano l'ambasciatore ha detto che se questo verrà concesso la Francia potrà raggiungere in tre anni la produzione pre-bellica.

Grano dall'America alla Santa Sede

ROMA, 19.

I cattolici dell'America latina hanno fatto invio alla Santa Sede di un certo quantitativo di grano, che verrà disposto dal Papa per la distribuzione alle mense aziendali.

Il Papa e la Settimana Santa

CITTA' DEL VATICANO, 19.

Nel palazzo apostolico il Papa ha partecipato alla seconda giornata della settimana santa. Era presente la principessa del Piemonte.

L'inaugurazione della Corte delle Nazioni Unite

L'AJA, 19.

Ieri è stata ufficialmente inaugurata la Corte delle Nazioni Unite che sostituisce la Corte internazionale della Società delle Nazioni.

Norme per l'assunzione dei reduci

ROMA, 19.

Per l'assunzione presso le aziende private i reduci devono presentare documenti attestanti di essere stati reduci, il tesserino di riconoscimento, le carte annonarie definitive ed un certificato di residenza; inoltre dovranno presentare dei documenti comprovanti la necessità e l'urgenza della loro assunzione al lavoro. Per la riassunzione al lavoro nelle aziende private, è sufficiente presentare un documento comprovante la qualifica di reduce.

L'AGGIUDICAZIONE DEL PRIMO LOTTO

dei lavori del porto

Undici ditte hanno partecipato alla gara presso il locale Ufficio del Genio Civile per l'aggiudicazione del primo lotto dei lavori del porto, comportante la somma di 80 milioni; lavori consistenti nella riedificazione del molo Duca degli Abruzzi.

La Società Ricuperi e Lavori Marittimi ha vinto la gara, avendo praticato il prezzo più vicino a quello indicato dal tecnico.

Il capitolato di appalto prevede l'immediato inizio dei lavori e stabilisce anche una durata per i medesimi.

Le maestranze verranno prelevate dal locale Ufficio di Collocamento e godranno del trattamento stabilito per le singole categorie.

La gratifica pasquale agli statali di ruolo e non di ruolo

ROMA, 19.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di concedere una gratifica agli impiegati statali di ruolo e non di ruolo per le feste di Pasqua.

BUONSENSO FRANCESE

UNA CRISI MINISTERIALE

scongiurata dai tre partiti

PARIGI, 19.

L'appello rivolto dal Presidente del Consiglio francese Felix Gouin ai deputati di evitare una crisi ministeriale alla vigilia della Conferenza dei Ministri degli Esteri, non è rimasto inascoltato. Si sono riuniti i capi dei tre partiti che formano il governo di coalizione. La discussione è durata circa tre ore. Non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Nei circoli politici parigini corre voce tuttavia che nessun progresso sia stato compiuto. Interrogato dai giornalisti, il presidente del partito cattolico progressista, ha detto che il suo partito aveva ottenuto concessioni soltanto formali. Ha inoltre aggiunto che il suo partito voterà contro il referendum di dare o meno una costituzione al popolo.

Il corrispondente della B.B.C. a Parigi telegrafa: Le divergenze in merito alla nuova costituzione non sono ancora state appianate.

I capi dei due maggiori partiti hanno conferito e discusso le numerose proposte di Herriot del partito socialista, intese a soddisfare le richieste dei cattolici. Messe all'approvazione dei rispettivi gruppi parlamentari le decisioni gruppi parlamentari, le decisioni venivano respinte dai comunisti e socialisti.

Denuncia degli apparecchi radiologici

ROMA, 19.

Poichè le Prefetture devono procedere alla rettifica della matricola 1946 dei debitori della tassa annuale di ispezione per gli impianti di radiologia e radiumterapia (art. 196 del T. U. delle leggi sanitarie), si invitano i sanitari che sono in possesso di apparecchi radiologici, fissi o portabili, usati anche a scopo diverso da quello terapeutico, di presentare regolare domanda alla Prefettura indicando:

a) le generalità e il domicilio del denunziante; b) il nome della casa produttrice dell'apparecchio e la sua provenienza; c) le caratteristiche principali dell'apparecchio (tipo, tensione massima, intensità massima e altri dati); d) l'uso al quale è destinato.

Allo scopo di evitare ricorsi, sia nell'interesse sanitario che in quello economico, si raccomanda agli interessati di fornire dati esatti.

L'obbligo della denuncia di cui sopra incombe anche agli enti che per gli scopi di beneficenza e di assistenza sociale sono esonerati dal pagamento delle tasse predette (ospedali civili, ospedali militari, consorzi antitubercolari, istituti di assistenza in genere).

Gli enti in parola debbono precisare il numero e la qualità degli apparecchi e la loro tensione in volta.

Invito inglese

agli ebrei del "Fede"

LONDRA, 19.

Un messaggio inglese agli ebrei di La Spezia è stato rimesso dall'Ambasciata Inglese a Roma.

Quando il capo dei laburisti inglesi Lasky andò a trovare gli ebrei, questi minacciarono di suicidarsi se non fosse stato concesso loro di raggiungere la Palestina.

Nel messaggio gli ebrei vengono invitati a non ricorrere ad alcuna forma di violenze, finchè non verranno istruzioni da Londra essendo il loro caso preso in considerazione dall'ambasciata britannica.

Dimostrazioni di reduci

FIRENZE, 19.

Partigiani e reduci hanno attraversato in corteo la città per manifestare il loro bisogno di lavoro. La manifestazione si è svolta con ordine. Tutti i reduci portavano un cartellone con il numero della tessera per evitare incidenti da parte di elementi provocatori.